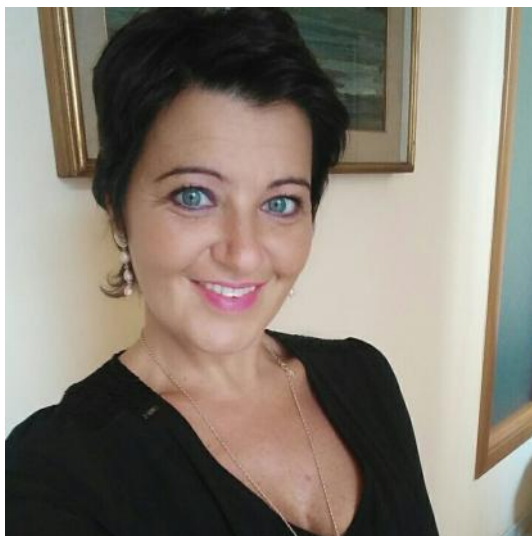




Congresso PD; Non ho mai "tradito" ma posso "divorziare"; Chiara Cacace



Una campagna elettorale per il Congresso nazionale del Partito Democratico piuttosto sottotono. Ci pensa Chiara Cacace ad "accenderla". Una donna, una amministratrice, una Politica, che parla poco ma quando lo fa tira "mazzate da paura" ai "vecchi ed ai giovani che usano il partito" ma mettendo sempre al centro il progetto politico che il PD deve redigere attorno a personaggi, nuovi, non tanto e non solo nell'età anagrafica ma soprattutto nelle idee e nello spirito. *Una "bella chiacchiarata" con la Cacace che riportiamo dall'inizio alla fine.* La Chiara Cacace è un'anima libera ma coerente. Voterà PD (ancora non ha ancora rinnovato la tessera), voterà [Nicola Zingaretti, che Martedì scorso è stato ad Avellino](#) (sostenuto da Enzo De Luca) se lo deciderà lei. Non seguirà "capi", che non riconosce e non ne vuole. La Cacace, nonostante un PD ridotto ai minimi termini non vuole mollare il suo "sogno", quello del partito con il quale è "nata" politicamente. Un Partito che metta al centro gli interessi degli elettori, dei

cittadini. La Cacace, non lascia ora, quando non ci sono "approdi" attorno, come non lo ha fatto in passato... e di "approdi" ce ne erano e la cercavano con assiduità ma certamente non è disposta più ad "accettare" un partito senza "identità". "Ricordiamoci la storia: Credo nella politica e mi costa tanto riconoscere il fallimento e cambiare casa Politica". Attenzione, però, a non confondersi; La Cacace "sempre sposa" del PD non ha mai "tradito" ma non significa che non "divorzierà". Ed è questo quello che vuole, un partito "leale"; certo, la "verginità" non la si potrà ricostruire ma il "riconvertirsi", quello sì. La Cacace attacca fortemente la Politica di oggi, e sostanzialmente anche quella renziana, nella quale, pur con i suoi distinguo aveva dato credito; attacca così: "In casa mia (La Cacace fa riferimenti che però non vuole nominare e noi la accontentiamo e lasciamo alla facile immaginazione) si trova la culla della Politica Irpina presente e futura, Un sistema politico per scelta ibrido e fluttuante a seconda dei momenti politici. Una Destra ed una Sinistra che si incontrano al centro, interscambiabile, alla occorrenza e che offre i natali alla Politica della convenienza che affossa il Paese. Voglio stare in un partito che abbia anche lo 0,9% ma si riconoscibile, che garantisca dialogo, confronto, democrazia vera". Quanto a Zingaretti dice: Si tratta di una persona di spessore dalle idee chiare e di esperienza Politica che convincono. Ciò che fa riflettere è che, in un partito dove si persegue il bisogno di cambiamento e di rinnovamento dopo la riflessione sugli errori commessi dal PD, le prime file sono occupate da tanti che di nuovo in alcuni casi hanno solo il dato anagrafico, perché nella sostanza sono stati e saranno sempre i traghettatori del PD irpino verso il suo definitivo declino. Per cambiare e rinnovare bisogna avere il coraggio non della inclusione ma della esclusione di quanti si servono e non servono la causa comune di un Partito che deve oggi più che mai recuperare la propria credibilità partendo dalla propria faccia.

Mettiamoci insieme sulle nostre gambe e troviamo questo coraggio di smetterla di vergognarci e di essere di nuovo orgogliosi e stimolati dalla voglia di fare campagna elettorale a favore di un partito che deve chiedere prima scusa, poi deve ascoltare, poi deve sentire e poi deve finalmente agire per il futuro del Paese. Noi dovremmo imparare dal governo attuale una cosa... Ad alzare muri e prendere le distanze da chi e da ciò che è notoriamente irriverente verso il perseguimento della Causa Comune. Se non mostriamo il coraggio di non voler accanto compagni di viaggio politico che remano sempre in direzione opposta, le persone non si fideranno di noi e non avremo più il coraggio di fare con entusiasmo e dignità la Campagna Elettorale per il PD. Sai cosa potrà salvarci? Arrivare come partito a toccare il fondo...Di lì azzerare tutto e ripartire, senza padroni né servi sciocchi. Tutti uguali stessi diritti, dignità e possibilità. Diamo vita ad un fermento nuovo nel PD. Non per rottamare e cacciare ma per ricordare sempre di aver sbagliato e di lì recuperare. Voglio condurre una battaglia importante che è quella per un vero Partito Democratico e questo, mi auguro, escluderà, parrucconi giovani e vecchi".